

La legge, con la quale è stato fissato uno stanziamento iniziale complessivo di 900 miliardi, prevede fra i vari interventi facilitazioni finanziarie del Mediocredito centrale (presso il quale è istituito un fondo ad hoc) a favore di iniziative di riconversione industriale ed agricola; di risanamento ambientale; in campo energetico; per la modernizzazione del turismo; di restauro artistico e urbano, nonché in altri settori individuati dal CIPES.

Le iniziative in questione devono essere realizzate da imprese italiane o da imprese aventi sede in altri paesi della Comunità o nei Paesi dell'Europa centro-orientale.

Tali interventi, che si realizzano attraverso la concessione di un contributo in conto interessi su crediti finanziari concessi da enti creditizi, vengono deliberati dal Ministro degli Affari Esteri e dal Ministro del Tesoro, in conformità agli indirizzi fissati dal CIPES.

Si segnala, infine, che il provvedimento ha modificato parzialmente l'art. 3, comma 1, della legge 100/90, stabilendo che le partecipazioni acquisite dalla SIMEST debbono essere cedute entro 8 anni dalla prima acquisizione, in luogo dei quattro anni previsti in origine.

PAGINA BIANCA

4. ATTIVITA' DI STUDIO E DI RICERCA

PAGINA BIANCA

Nel corso del 1991, l'attività di studio e di ricerca svolta nell'ambito dell'Istituto ha avuto, come di consueto, il suo principale centro di interesse nell'approfondimento delle problematiche relative alle imprese minori. In particolare, sotto la guida della Commissione tecnico-scientifica per l'analisi delle minori imprese, il Servizio Studi dell'Istituto ha avviato nella seconda parte dell'anno una indagine campionaria riguardante le "Imprese manifatturiere italiane nel nuovo contesto europeo. Scelte finanziarie, strategie e ruolo degli incentivi pubblici", realizzata mediante somministrazione di questionari tramite servizio postale. All'iniziativa hanno aderito circa 400 imprese, ben distribuite per dimensione, settore economico di attività e localizzazione territoriale. Gli obiettivi che si sono intesi perseguire con tale ricerca possono essere sinteticamente indicati nell'acquisizione di importanti elementi conoscitivi sulle problematiche tipiche delle p.m.i. nel nuovo contesto finanziario, economico e normativo della Comunità europea, e ciò al fine di una migliore calibrazione degli interventi finanziari dell'Istituto a sostegno delle industrie di minore dimensione. I dati raccolti, attualmente in corso di elaborazione, forniscono al riguardo uno spaccato particolarmente interessante e significativo.

Sempre con riferimento alle attività di studio relative al comparto è da segnalare - come già ricordato nella premessa alla presente Relazione - il progetto di realizzare presso il Mediocredito centrale, con il concorso di studiosi e istituti specializzati, un Osservatorio sulle piccole e medie imprese. Tra le finalità del progetto, oltre quella di fornire all'Istituto una base articolata di informazioni necessarie per sviluppare le proprie strategie di intervento a sostegno degli investimenti e dell'internazionalizzazione delle imprese, vi è quella di contribuire a colmare i vuoti informativi tuttora esistenti in questo campo, producendo ricerche, dati statistici e studi originali utilizzabili dal Governo, dalle Autorità di politica economica, da Enti di ricerca ed Università, dagli operatori nonché dal pubblico in generale, per approfondire le conoscenze sulle caratteristiche delle imprese, soprattutto di minori dimensioni, e concorrere nella definizione di appropriate strategie di politica industriale.

Per la realizzazione del predetto Osservatorio è stato costituito un apposito Comitato di studio, con la partecipazione di autorevoli esperti esterni.

Nell'ambito poi delle iniziative direttamente promosse per diffondere ed accrescere, fra i laureati più meritevoli, il patrimonio scientifico e culturale italiano, sono state assegnate, per l'anno 1991-92, cinque borse di studio - intitolate a Marco Fanno - da utilizzarsi per perfezionare, presso Università estere, gli studi già intrapresi nelle seguenti discipline economiche: economia monetaria, creditizia, bancaria, economia internazionale con particolare riferimento alle esportazioni e ai problemi dei paesi in via di sviluppo, economia industriale e del commercio.

E' da segnalare inoltre che l'Istituto bandisce un concorso per una borsa di studio intitolata a Roberto Olivetti, finalizzata al perfezionamento all'estero degli studi intrapresi nel campo dell'economia industriale, manageriale e finanziaria con particolare riguardo alle problematiche connesse al processo di innovazione - tecnologica e finanziaria - e di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Per l'anno accademico 1992-'93 le domande presentate al concorso "Marco Fanno" sono state 40 di cui 10 di candidati provenienti dal Nord, 26 dal Centro e 4 dal Sud, a conferma dell'interesse verso questa forma di sostegno per l'accesso alle specializzazioni economiche post-universitarie.

Le domande presentate al concorso "Roberto Olivetti" sono risultate 9, di cui 4 provenienti dal Nord, 3 dal Centro e 2 dal Sud.

Si ricorda che ciascuna borsa è dotata di 17 mila dollari se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti, e di 15 mila ECU per l'Europa. E' previsto nel bando il rimborso delle tasse universitarie e delle spese di viaggio opportunamente documentate.

Sempre nell'ambito delle iniziative direttamente proposte dall'Istituto, un accenno merita ancora la pubblicazione del Notiziario Estero - giunto ormai al suo ventesimo anno di vita - che, come è noto, raccoglie una valida sintesi dei più quotati articoli apparsi sulla stampa estera in materia di economia e finanza internazionale; numerosi ragguagli sull'attività di finanziamento e di agevolazione creditizia

dell'Istituto a sostegno dell'esportazione; editoriali su temi specifici; studi paese e informazioni sui progetti finanziati dai maggiori organismi internazionali.

Altra pubblicazione dell'Istituto è il "Notiziario Legislativo - Leggi, decreti, iniziative legislative, atti CEE e giurisprudenza d'interesse economico-creditizio", che ha cadenza mensile e presenta contenuti prettamente tecnici. Esso tra l'altro reca segnalazioni ed analisi dei provvedimenti legislativi di più recente pubblicazione, nonché informazioni commentate in ordine alle iniziative legislative di entrambi i rami del Parlamento o relative ai provvedimenti adottati dai competenti organismi delle Comunità europee in materia di piccole e medie imprese, di sostegno alle esportazioni, di sviluppo industriale e di attività creditizia, finanziaria e societaria.

Anche nel 1991, infine, l'Istituto ha continuato ad appoggiare iniziative e proposte provenienti dall'esterno ma tuttavia collegate alle sue finalità istituzionali ed operative. In particolare, sono stati erogati contributi a favore, tra gli altri, della Università di Roma, della Società italiana degli economisti e di ISCONA, e sottoscritte quote associative di enti e istituti di ricerca quali Prometeia, Nomisma, CER, Centrale dei bilanci, CEEP-IT, ISTAO ed altri.

PAGINA BIANCA

**5. IL BILANCIO DELL'ISTITUTO
AL 31 DICEMBRE 1991**

PAGINA BIANCA

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31/12/1991

STATO PATRIMONIALE - Attivo

	Al 31/12/1990	Al 31/12/1991
Assegnazioni da versare al fondo di dotazione:		
- legge 11/ 3/88 n.67, art.15	L. 100.000.000.000	L. =====
- legge 5/10/91 n.317 artt.23 e 25 L.	=====	L. 41.000.000.000

Trattasi delle assegnazioni di cui alla legge 5.10.91 n. 317 "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese" in aumento del Fondo di dotazione.

Nell'esercizio 1991 è stata incassata l'ultima quota prevista per tale anno di 100 miliardi di cui all'assegnazione legge 11.3.88, n. 67 art. 15.

Cassa	L. 10.591.599	L. 11.063.449
-------	---------------	---------------

Variazione in aumento nell'esercizio di L. 471.850.

Tesoreria centrale dello

Stato c/c	L. 601.018.662.471	L. 740.464.098.664
-----------	--------------------	--------------------

Le somme depositate a fine anno in c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato sono aumentate di 139,4 miliardi. L'aumento deriva essenzialmente dal fatto che le erogazioni dei nuovi interventi di liquidità di cui alla legge 949 del 1952, sono state effettuate, in gran parte, con mezzi attinti dal mercato.

Banca d'Italia c/c	L. 19.219.332.405	L. 372.390.841
--------------------	-------------------	----------------

Le disponibilità per il servizio di cassa dei prestiti obbligazionari sono diminuite nell'esercizio di 18,8 miliardi.

Al 31/12/1990

Al 31/12/1991

Aziende di credito c/c

L. 269.927.637.632

L. 41.992.777.806

Le disponibilità presso le aziende di credito sono diminuite complessivamente di 227,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente, in quanto alla stessa data risultano diminuite di 191,9 miliardi le disponibilità provenienti dalle emissioni obbligazionarie e dai prestiti esteri e di 36,- miliardi le disponibilità rivenienti dai mezzi propri; le disponibilità del fondo integrazione pensioni sono diminuite di ca. 53 milioni.

Si rammenta che l'Istituto è assoggettato all'osservanza delle norme di cui alla legge 29.10.1984, n. 720 "Istituzione del sistema di Tesoreria unica per enti ed organismi pubblici". A fine anno, pertanto, le disponibilità giacenti presso il sistema bancario, si mantenevano nel limite di 100 miliardi autorizzato dal Ministero del Tesoro ai sensi dell'art. 15 dello statuto.

Finanziamenti a favore delle

medie e piccole imprese

L.2.273.695.403.831

L.2.179.019.275.019

Le operazioni di rifinanziamento degli istituti e delle aziende di credito a medio termine di cui all'art. 17 della legge 25/7/52, n. 949 hanno subito, nell'esercizio, una lieve flessione e sono diminuite, per il settore interno, di 94,7 miliardi (-4,1%), in conseguenza di erogazioni per 400,9 miliardi e rimborsi per 495,6 miliardi. I finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese comprendono:

- integrazioni per 82,7 miliardi, a fronte di effetti ceduti all'Istituto per 98,4 miliardi che figurano nei conti d'ordine; le integrazioni in essere sono diminuite di 28,3 miliardi rispetto al 31/12/1990;
- finanziamenti contro cessioni di credito in garanzia per 2.096,3 miliardi, che diminuiscono di 66,4 miliardi rispetto al 31/12/1990.

	Al 31/12/1990	Al 31/12/1991
Finanziamenti all'esportazione	L. 2.832.119.746	L. ===

I finanziamenti all'esportazione si sono estinti nel corso dell'anno. Non vi sono stati nuovi interventi di rifinanziamento in quanto, come illustrato nelle precedenti relazioni, i crediti all'esportazione vengono accolti nella forma del contributo agli interessi, e ciò al fine di destinare le risorse finanziarie dell'Istituto sia alla erogazione degli impegni accolti e da accogliere a favore delle medie e piccole imprese, sia alla erogazione di eventuali crediti finanziari diretti di cui agli artt. 15 lett.g) e 27 della legge 227/1977.

Crediti finanziari art.15 lett.

g) e art.27 Legge 24/5/77 n.227 L. 275.550.498.973 L. 365.673.220.890

Trattasi di crediti finanziari destinati al finanziamento di forniture di beni e servizi vari di produzione italiana nonché al rifinanziamento di debiti esteri scaduti.

Le erogazioni nell'anno sono state di 139,3 miliardi mentre i rimborsi di 49,2 miliardi.

I crediti finanziari in valuta sono contabilizzati al cambio del momento delle varie erogazioni, che corrisponde esattamente a quello in cui è stata effettuata la contestuale provvista estera; non si è ritenuto quindi di procedere ad un adeguamento del cambio. Al 31/12/1991 i crediti della specie in essere e non coperti da assicurazione pubblica o altre specifiche garanzie ammontano in linea capitale a circa 147 miliardi (ctv del 31.12.91) e si riferiscono ad alcuni crediti concessi all'ex URSS. Le rate di capitale scadute e non pagate in data 31.12.91 sono state riscadenzate al 1992.

Le rate di capitale ed interesse non coperte da apposite garanzie che scadono nell'esercizio '92 ammontano a circa 38,9 miliardi.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio paese si rimanda a quanto detto all'apposita voce del passivo dello stato patrimoniale.

Mutui attivi	L. 35.730.000.000	L. 23.820.000.000
--------------	-------------------	-------------------

I mutui attivi sono diminuiti, a seguito dei rimborsi di 11,9 miliardi; non vi sono state, nell'anno, nuove erogazioni.

TITOLI A REDDITO FISSO QUOTATI IN BORSA
(lire)

TITOLI	Valore nominale	Valore di libro	Valore ai prezzi di compenso
Di Istituti di credito speciale			
Cartelle Italfondinario 6%			
VI emissione	10.000.000	7.330.000	8.307.000

I titoli a reddito fisso non quotati in borsa si riferiscono alla sottoscrizione, ai sensi della legge 949/1952, di c.n. 44,7 miliardi di obbligazioni in serie speciale emesse dai Mediocrediti regionali meridionali in corrispondenza di operazioni di finanziamento a medio termine a medie e piccole imprese industriali; i rimborsi, nell'esercizio, sono ammontati a 3,8 miliardi di c.n.. Al 31.12.91 risultano inoltre in portafoglio 50 miliardi di BOT trimestrali scad. 15.1.92 a seguito dell'investimento delle disponibilità di cui all'art. 15, 2 comma dello statuto.

Di seguito viene riportata l'analisi dei titoli della specie in portafoglio a fine anno.

TITOLI A REDDITO FISSO NON QUOTATI IN BORSA
(lire)

Titoli	Valore nominale	Valore di libro
Di Stato		
Buoni Ordinari del Tesoro: Scadenza 15/1/1992	50.000.000.000	50.000.000.000
Di Istituti di credito Speciale		
Obbligazioni Mediocredito della Puglia serie speciale	38.679.835.869	38.679.835.869
Obbligazioni Mediocredito Abruzzese serie speciale	28.681.290.879	28.681.290.879
Obbligazioni Mediocredito regionale della Calabria serie speciale	28.958.980.694	28.958.980.694
Obbligazioni Mediocredito della Basilicata serie speciale	22.223.543.887	22.223.543.887
Obbligazioni I.R.F.I.S. serie speciale	<u>20.000.000.000</u>	<u>20.000.000.000</u>
Totale	<u>188.543.651.329</u> =====	<u>188.543.651.329</u> =====

I titoli per investimento del fondo di integrazione delle pensioni ammontano a 2.826 milioni e sono aumentati, rispetto all'importo risultante in bilancio al 31/12/1990 di 289 milioni. I nuovi investimenti sono stati di 600 milioni mentre i rimborsi, sono risultati di 311 milioni.

I titoli in essere relativi alla gestione stralcio del fondo integrazione delle pensioni sono valutati al prezzo di costo, per gli investimenti effettuati dopo lo scioglimento del fondo e, ai prezzi di borsa del momento in cui il fondo stesso è stato dichiarato sciolto, per gli investimenti delle disponibilità residue a tale data.

Tali valori sono inferiori ai prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Per l'analisi dei titoli della gestione stralcio si rimanda al prospetto che segue.